



Sciopero a Panorama Non uscirà per 2 settimane

Dieci giorni di sciopero e Panorama fuori dalle edicole per due settimane, proprio quella che precederanno le elezioni...

Bomba in un cantiere dell'autostrada Salerno-Reggio C.

Un ordigno è stato fatto scoppiare la notte scorsa a Lagonero (Potenza) in un cantiere della società 'Imprese riunite'...

Sette ergastoli al processo per la strage del club Bacardi

Mercato a Foggia, si avvicinarono ad una comitiva che stava cenando e spararono uccidendo quattro persone...

Cicciolina non si candida alle elezioni: «Sono incinta»

new york nel pomeriggio di ieri. «Dichiaro - si legge nel comunicato - di rinunciare alla campagna elettorale per entrare nel parlamento italiano nelle file del partito dell'amore».

Musulmano perde il lavoro per colpa del Ramadan

Un giovane musulmano è stato licenziato perché durante il periodo del Ramadan, si sarebbe rifiutato di fare lavori pesanti...

«Diagnosi errate» di Gemelli Sospeso l'accusatore

Giulio Bigotti, il ricercatore di anatomia patologica, che qualche settimana fa denunciò alla magistratura il direttore del suo dipartimento, Arnaldo Capelli...

GIUSEPPE VITTORI

Brescia Immigrati picchiati dalla Ps?

BRESCIA - Tornavano dal ristorante col loro figlioletto una domenica pomeriggio, l'auto carica di borse di verdura...

«Se avessero applicato la legge gli agenti non sarebbero stati uccisi» Il procuratore di Venezia replica: «Che pensi a fare il ministro»

Martelli: «Colpevoli quei giudici» Divampa la polemica sui poliziotti uccisi a Verona

Il ministro della Giustizia Martelli è violentissimo: «Se i giudici di Venezia avessero applicato la legge, oggi non dovremmo piangere la morte di due poveri agenti».

Arresti domiciliari concessi senza conoscere i precedenti penali Il questore: «Non ho mandato i miei uomini allo sbaraglio»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Ormai il fronte si è spostato qui, nei nuovi uffici giudiziari di Venezia, trasferiti a S. Marco causa «rischio d'incendio» (ah, le strutture) della storica sede di Rialto.

Contro Martelli. Ancora Smitti. Con una replica al viceré: «Poiché una mia serena valutazione è sfociata in una interpretazione che va al di là della serenità, continuo a fare il mio mestiere sereno, felice che esista ancora una divisione dei poteri che non c'era ai tempi di Benito Mussolini».

ma lei non sapeva della precedente condanna per armi? «Quale? Lo sento da lei per la prima volta... Ah, davvero? Non ce l'ha segnalata neanche il funzionario di polizia che ha depositato...»

In ospedale le sono stati riscontrati ematomi alla testa e il sospetto abbassamento di un rene. «Ma se è stata lei a buttarci per terra - ribattono dalla questura - il manganello non è neppure in dotazione. La verità è che l'uomo era ubriaco, stava litigando con la moglie e non voleva darsi i documenti».

Del bambino non si fa parola. Eppure doveva esserci. L'hanno ben visto due donne che, passando per la strada, hanno assistito alla scena.

Manlio Vicini, figlio dell'ex commissario tecnico della nazionale di calcio, Azzoglio, è avvocato della coppia, ha presentato una denuncia alla magistratura per lesioni e minacce. Dice che le donne sono disposte a testimoniare.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

PAZZANO (Reggio Calabria). Quegli undici gradini che portano al secondo piano della casetta in cui è alloggiata la media Tommaso Campanella, i ragazzi di Pazzano li salgono in tre salti, ma per Ilario Treccosti, tredici anni, semiparalizzato a tre dagli antibiotici che avrebbero dovuto guarirlo dal morbilli e perciò costretto a vivere in carrozzella, sono una montagna invalicabile.

Perché non andasse in questo modo papà a mamma? «Trent'anni fa, come un fatto di tutto. Lo volevano che Ilario potesse stare coi bambini assieme a cui era cresciuto alle elementari. Si erano rivolti al sindaco del paese che si era detto disposto a tirar fuori i quattrini per trasferire l'aula della prima media dal secondo piano al primo, anche se sarebbe rimasta sempre lì, un po' fuori paese, vicino al campo. Tutto bene, quindi. La difficoltà della scuola lontana - sotto la grotta, come dicono a Pazzano - sarebbe stata superata agevolmente dal signor Pasquale. Ma la scuola si è preoccupata di rovesciare su quello spargino un'altra delusione: il preside - racconta Treccosti - mi ha detto che non era possibile. Mi ha spiegato che c'è un solo bidello e poichè dal secondo al primo piano non c'è scala interna, sarebbe diventato complicato e costoso».



cato pulire e controllare l'insieme della scuola. Niente bidello in più, niente scuola per Ilario, conclude amaro. «Così farò ora? Andremo a pagare. La notizia è per 117 mila ed ottocento lire per me ed altrettanto per mia moglie. Ma il cancelliere mi ha telefonato poco fa per dirmi che c'è stato un errore: dobbiamo pagare solo 105 mila lire a testa per non essere riusciti a fare andare mio figlio a scuola. Soldi per avvocati non ne abbiamo. Già tirare fuori questi - ci è stato imposto il pagamento entro 15 giorni - è dura. Soprattutto non so come andrà a finire dopo. Quegli 11 scalini da soli, io e la mia famiglia, non riusciremo mai a salirli».

Domani la visita del pontefice a Castellammare martoriata dalla violenza della camorra. Il vescovo Cece: «O i politici riscoprono la vocazione al bene comune oppure vadano a casa»

«Ragazzi in nero» accoglieranno il Papa

Domani, giorno della visita del Papa a Castellammare, i giovani del movimento anticamorra si vestiranno a lutto per ricordare a Giovanni Paolo II lo stato di degrado in cui vive la città.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASTELLAMMARE. Vestiti di nero per ricordare domani al Papa che Castellammare è in lutto, oppressa com'è dalla violenza camorristica. I ragazzi dell'«Associazione anticamorra» di cui il leader è figlio del consigliere PdS, Sebastiano Corrado assassinato appena otto giorni fa dalla camorra stabiense, hanno fatto di più. Hanno scritto una lettera al Pontefice nella quale esprimono la speranza

che Giovanni Paolo II «possa essere il seme per il risveglio delle coscienze. Egli saprà come arrivare al cuore di tutti coloro che, con il silenzio e la complicità, stanno decidendo il destino di noi giovani».

La vendita dei giornali che riportavano a tutta pagina le notizie sul barbaro assassinio dell'esponente del Pds, hanno esasperato la gente. E l'altra sera nel corso della veglia di preparazione alla visita del Pontefice il vescovo di Castellammare e Sorrento, monsignor Felice Cece, sul momento drammatico per la città a causa della criminalità protettiva e barbare della camorra.

rendere vivibile la città. Un ultimo accenno, poi, alla grave situazione occupazionale che si vive a Castellammare, per la quale è urgente una soluzione. Monsignor Cece ha ricordato i punti di crisi ed ha posto in rilievo come la visita del Papa, significativamente, coincida con il 19 marzo, ricorrenza del patrono dei lavoratori.

per la malavita». Proportranno una ricerca sull'evasione scolastica e l'apertura di un centro, del tipo di quelli fondati da don Milani, per aggregare i giovani. Infine c'è la richiesta di riaprire un centro, quello dei salesiani, che una volta ospitava i ragazzi di Scanzano. Chiuso quel centro molti di quei giovani che lo frequentavano sono finiti ad infortire le schiene della malavita.

«Venerdì Cossiga dovrebbe essere a Napoli, qualcuno afferma che verrà anche a Castellammare, per una breve visita. Un destino assai strano quello di questa cittadina: è oppressa dalla malavita, dagli omicidi e dalla paura, nonostante sia stato il feudo elettorale di un ex ministro dell'Interno ed attuale capogruppo Dc, come Antonio Gava. Questo particolare, niente affatto trascurabile dovrebbe far riflettere, più di quanto non si sia fatto finora».

Aveva confessato e poi ritrattato Castellammare, 14enne arrestato per omicidio

Castellammare, 14enne arrestato per omicidio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Aveva confessato una settimana fa, poi aveva ritrattato, ma aveva fornito particolari che solo lui poteva conoscere. Così, un ragazzo di 14 anni di Castellammare di Stabia, N.S., è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso nel corso di una rapina il commerciante Michele Cesariano.

La vicenda comincia l'11 marzo scorso. Di buon mattino ai carabinieri si presenta un ragazzo alto un metro e settanta, che racconta di essere l'assassino del commerciante Cesariano, ucciso nel corso di un tentativo di rapina la sera del 27 febbraio. Descrive com'era vestito e parla della pistola, una 6,35 aragunista, dei colpi sparati e rimasti in canna. Il ragazzo, però, dopo l'arrivo in caserma della ma-

Castellammare. Dopo un paio di giorni di ricerche, ieri mattina N.S. è stato arrestato nei pressi del casello autostradale di Castellammare di Stabia ed è stato condotto, sotto l'accusa di omicidio, nella casa di prima accoglienza. Alto, capelli e carnagione scura, N.S. ha un fratello in carcere per rapina, la madre è casalinga e il padre è disoccupato. Un altro fratello ha qualche anno meno di lui, N.S. frequentava gli ambienti del rione «S. Caterina», ritrovo di molti «delinquenti marginali».